

## Cure False

Si curano ma non potranno mai guarire perché si affidano a medicinali contraffatti nei quali il principio attivo è inesistente. È il dramma di milioni di bambini dei paesi in via di sviluppo, vittime innocenti di commercianti senza scrupolo che gestiscono un traffico criminale di farmaci scadenti e si arricchiscono sulla pelle di famiglie povere vendendo loro, a prezzo ridotto, medicinali "falsi" che altrimenti non potrebbero acquistare. I soggetti più a rischio sono i bambini affetti da malaria che, in zone come l'Africa equatoriale e subsahariana, continuano a morire perché curati con medicine scadute o prive del principio attivo; finti farmaci che oltre a non guarire a causa della loro ridotta efficacia favoriscono l'insorgenza di ceppi di malaria più resistenti contribuendo ad aggravare una situazione già drammatica e senza possibilità di recupero. Sono allarmanti i dati forniti dall'Oms (Organizzazione mondiale della sanità), secondo cui un farmaco su 10 nel mondo è falso e il fenomeno, oltre a coinvolgere i Paesi in via di sviluppo, si estende anche all'Unione europea e agli Stati Uniti. A gestire questo traffico criminale, paragonabile per la sua entità al narcotraffico, è la malavita organizzata russa, cinese, messicana e colombiana che sfrutta il dramma della povertà e della disperazione per arricchirsi a danno di vittime innocenti.

**Attenti alle scatole** La truffa si nasconde dietro confezioni di medicinali apparentemente identici all'originale, stessa scatola, stessa etichetta, ma standard qualitativi scadenti. Classificati dall'Oms per diversa tipologia di contraffazione esistono i "falsi perfetti", identici all'originale, ma importati per via illecita; "i falsi imperfetti", che contengono le giuste componenti, ma in dosi diverse; i "falsi solo apparenza", privi del principio attivo e i "falsi criminali", che, oltre a non guarire, contengono sostanze nocive. Infine, quantità di medicinali scaduti, rimessi in commercio dopo una nuova etichettatura. A denunciare lo scandalo di malasanità che colpisce prevalentemente i Paesi in via di sviluppo è un'indagine pubblicata dalla rivista medica Lancet. Da uno studio condotto in Nigeria su 581 farmaci considerati "essenziali" dall'Oms è risultato che in metà dei campioni le concentrazioni di principio attivo non corrispondono a quanto dichiarato in etichetta. Ancora più allarmanti i risultati di una seconda indagine che coinvolge cinque stati dell'Asia sud orientale, pubblicata di recente sempre dalla rivista Lancet e condotta tra il febbraio 2002 e il febbraio 2003 da alcuni ricercatori dell'Università di Oxford.

...

Consultazione dell'intero articolo riservata agli abbonati

01/07/2005